Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 55

Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 4 marzo 1944 XXII

ABBONAMENTI: [illegible]

PUBBLICITA': [illegible] — MILANO, via Vitalo 10 - Telefono 70-233

Riusciti colpi di mano tedeschi nella zona operativa di Nettuno

Gli ostinati attacchi sovietici contenuti o stroncati in tutti gli scacchieri del fronte est - Cinquantun carri armati nemici fuori combattimento

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore meridionale del fronte orientale si è avuta ieri in prevalenza soltanto modesta attività combattiva di carattere locale.

Formazioni di apparecchi da battaglia hanno attaccato, con buon successo, concentramenti di truppe bolsceviche nel tratto Polonnoie-Schepetowka.

A nord di Rogacev il nemico ha proseguito i suoi violenti tentativi di sfondamento lanciando nella lotta altre divisioni. In duri combattimenti le truppe germaniche hanno conseguito un nuovo successo difensivo con la distruzione di 20 carri nemici.

Presso Vitebsk i sovietici sono passati all'attacco in due tratti con formazioni di fanterie corazzate. Durante le riuscite operazioni di difesa sono stati messi fuori combattimento, a sud-est di Vitebsk, 14 su 18 carri armati attaccanti, mentre a nord della città 17 carri armati, che avevano sfondato le linee tedesche, sono stati completamente distrutti dai pezzi semoventi e dalle armi anticarro.

A nord-ovest di Nevel proseguono i duri combattimenti difensivi. Durante i loro infruttuosi attacchi i bolscevichi hanno subito elevate perdite.

Mentre a sud-est di Pleskau sono falliti attacchi nemici, nel fronte di Narva sono tuttora in corso violenti combattimenti con forze sovietiche avanzate.

Nella testa di sbarco di Nettuno le truppe germaniche hanno intrapreso con buon successo numerosi colpi di mano.

Formazioni di apparecchi da combattimento e l'artiglieria a lunga gittata hanno colpito gravemente il porto di Anzio e Nettuno, due cacciatorpediniere ed una nave da trasporto da 7 mila tonnellate.

Durante un'azione di elementi di assalto, presso la costa adriatica sono stati distrutti tre carri armati nemici ed un deposito di munizioni e di materiale bellico è stato fatto saltare in aria con gli uomini addetti alla sorveglianza dello stesso.

Forze navali leggere germaniche hanno bersagliato, con accertata efficacia, il porto di Bastia in Corsica.

Nelle ore meridiane del 2 marzo formazioni di bombardieri nordamericani, con una forte scorta di caccia, hanno compiuto, protetti da una densa cortina di nubi, attacchi terroristici contro località della Germania occidentale e sud-occidentale. Malgrado il forte ostacolo rappresentato dalla situazione atmosferica, sono stati abbattuti 13 velivoli nemici.

La notte scorsa alcuni apparecchi nemici di molestia hanno sganciato bombe nella zona renano-vestfalica.

Sui fronti di guerra

BERLINO, 3 marzo.

Nella testa di ponte di Nettuno l'attività combattiva è stata ieri molto intensa. Le posizioni sono rimaste pressochè immutate e l'iniziativa è sempre dalla parte germanica.

Numerosi gruppi d'assalto si sono mossi dalle linee germaniche, soprattutto ai lati della strada Aprilia-Anzio, contro le installazioni di difesa anglo-americane e sono riusciti in qualche punto a spezzare le linee nemiche, malgrado l'intensa difesa dell'avversario e dei contrattacchi effettuati da forze nemiche numericamente superiori.

Ad ovest della strada, un gruppo d'assalto tedesco, ha strappato ai britannici un importante tratto di terreno, ed alcune posizioni ben difese che sono state incluse nelle linee germaniche. I britannici hanno perduto nel corso di questa azione, oltre numerosi morti, un ufficiale e 33 uomini che sono stati fatti prigionieri dai tedeschi. Sono stati catturati tre pezzi di artiglieria, due mortai da trincea, diverse armi pesanti.

Truppe d'assalto germaniche hanno ugualmente migliorato le loro posizioni, malgrado che il fuoco nemico fosse intenso e che in qualche punto raggiungesse spesso una intensità tambureggiante, abbiano battuto ieri per l'intera giornata, tutto lungo la strada Aprilia-Anzio. Ad ovest di Cisterna un attacco di paracadutisti americani, che era stato preparato davanti alle linee tedesche. Malgrado l'appoggio di numerose batterie di obici pesanti, gli americani hanno subito nel corso di questa operazione, gravi sanguinose perdite ad opera del fuoco della difesa delle armi germaniche.

Un po' più ad ovest nello stesso settore, un rilevante gruppo d'assalto americano è stato disperso ed annientato. L'artiglieria pesante a lunga portata ha bombardato di nuovo, con successo, concentramenti di navi da sbarco nel porto di Anzio. Un mercantile di 6 mila tonnellate è stato colpito e affondato in pochi minuti. Altri colpi sono stati piazzati su tre navi da carico e due grandi unità da sbarco.

Anche l'aviazione ha conseguito nuovi successi durante la lotta contro le operazioni di sbarco anglo-americane. Durante la sera di ieri potenti formazioni di apparecchi da combattimento diretti contro la testa di sbarco hanno attaccato le installazioni portuali e gli ammassamenti navali nel settore di Anzio. Un trasporto di 6 mila tonnellate è stato affondato da colpi in pieno e una grande nave da carico di circa 7 mila tonnellate è stata gravemente colpita. Un deposito di munizioni è stato colpito e incendiato. Questa unità deve essere considerata affondata. Altre bombe di grosso calibro hanno colpito in pieno le linee tedesche di sbarco. Le batterie di sbarco delle truppe anglo-americane hanno subito gravi perdite. Nel fronte meridionale si segnala solamente una azione svoltasi nel settore adriatico ove un gruppo d'assalto germanico è penetrato profondamente nelle linee britanniche ed ha annientato, facendolo saltare in aria, un caposaldo britannico con la sua guarnigione. Il corpo d'assalto tedesco è rientrato nelle proprie linee senza avere riportato perdite e conducendo alcuni prigionieri. Forze navali tedesche hanno bombardato, durante la notte di ieri, il porto di Bastia di Corsica.

Sul fronte orientale — reca l'Agenzia internazionale di informazioni — lo sgelo si è ora esteso fino al golfo finlandese. Le intense nevicate e le pioggie hanno considerevolmente peggiorato le condizioni delle strade, ciò che è motivo importante per lo svolgimento di azioni di grande portata.

Il nemico ha spostato il peso delle sue azioni offensive dal sud verso il centro ed il nord per potere manovrare appunto prima dell'inizio dello sgelo e del fango che in questa regione si presenta un mese più tardi che in Ucraina. Tutto ciò gli è completamente fallito sia a nord di Nevel, come pure nel settore di Pleskau, dove uno straordinario impiego di divisioni di fanteria, carri armati ed aerei da battaglia.

Tranne modeste infiltrazioni locali che non hanno efficacia operativa esso non è riuscito ad ottenere nulla. I suoi tentativi di sfondamento e di aggiramento sono falliti con gravi perdite in uomini e materiali. Nel settore di Moghilev ed in quello di Vitebsk esso ha subito nuovi gravi rovesci.

Sul fronte meridionale l'attività è considerevolmente diminuita in tutti i punti cruciali. Le formazioni dell'Aeronautica hanno effettuato sulla Crimea operazioni di caccia sul settore di Cherson affondando sul passaggio di Sivasc alcuni battelli da sbarco.

Nel settore di Sepelovka e Yampol, come pure presso Sarny e Rogacev, posizioni d'approntamento e colonne in marcia sono state bombardate da aerei da picchiata con spezzonamenti e mitragliamenti. Nel settore di Narva aerei da battaglia hanno attaccato le posizioni d'assalto del nemico infliggendogli gravi perdite.

Le sfavorevoli condizioni atmosferiche limitano il forte impiego di poderose formazioni aeree nella lotta contro i rifornimenti nemici e i bolscevichi hanno sviluppato nell'area meridionale una forte attività esplorativa. In azioni di caccia sono stati abbattuti 16 aeroplani bolscevichi. Altri otto sono stati abbattuti negli altri settori del fronte da cacciatori e dalla contraerea.

Il Governo inglese nega l'aumento del soldo ai militari

STOCCOLMA, 3 marzo.

Il servizio d'informazioni britannico comunica da Londra che una vivace discussione ha avuto luogo alla Camera dei Comuni nella giornata di ieri. I rappresentanti di parecchi partiti hanno chiesto che il soldo delle truppe britanniche venga portato al livello di quello delle truppe degli Stati Uniti e dei Domini.

Il Ministro della Guerra, Sir James Grigg, ha replicato che l'attuazione di una proposta del genere implicherebbe per il bilancio britannico un aggravio di 400 milioni di sterline, cifra questa suscettibile di provocare una grave inflazione.

Eden ha dichiarato nel corso della stessa seduta che è assolutamente impossibile aumentare la paga dei militari inglesi, fino a portarla al livello di quella percepita dai soldati dei Domini.

Dopo un dibattito «molto animato», 40 deputati hanno dichiarato che il soldo attuale è assolutamente insufficiente ed hanno votato contro il Governo, il quale è riuscito a stento ad ottenere la maggioranza.

Undici sommergibili nemici affondati in due mesi nel Pacifico

TOKIO, 3 marzo.

Il Quartiere imperiale nipponico ha annunciato che unità della Marina e forze aeree dell'Esercito e della Marina giapponese nei mesi di gennaio e febbraio hanno affondato 11 sottomarini nemici nelle acque adiacenti al Giappone e in quelle di altri scacchieri operativi.

Critiche di deputati all'esercito britannico

STOCCOLMA, 3 marzo.

Alla Camera dei Comuni britannica si è svolto un vivace dibattito a seguito del discorso del ministro della guerra Grigg. Discorso che non deve aver impressionato troppo favorevolmente gli uditori, se il deputato laburista Lawson ha dichiarato, nel corso della discussione, che «il Paese è assai poco entusiasta circa le imprese che dobbiamo affrontare. Oggi la nazione ha una mentalità diversa che non tre mesi orsono e non capisce quello che effettivamente si vuole fare».

Il liberale Korabin è stato anche più esplicito ed ha affermato testualmente: «Il nostro esercito in Italia non era nè efficacemente organizzato nè saldamente equipaggiato per il compito che doveva disimpegnare. Oggi avrei potuto ripetere lo stesso discorso che ho fatto su Singapore nel 1942».

Egli ha quindi chiesto che venga formato un comitato con il compito di rivedere costantemente la condotta della guerra. Anche il deputato conservatore Turcon è stato largo di critiche all'indirizzo dell'esercito britannico ed ha disapprovato in particolar modo l'organizzazione del personale. Numerosi altri deputati hanno mosso critiche d'indole generale.

Dec.ma flottiglia "Mas,,

Come durante la guerra 1915-18 i marinai superstiti delle navi affondate, dopo Caporetto, insorsero e, inquadrati nei battaglioni San Marco, costituirono la salda ala destra dello schieramento italiano sul Piave, così oggi i marinai d'Italia e i giovani che ricordano le gesta eroiche dei padri e dei fratelli maggiori, ricostituiscono i battaglioni «San Marco» sotto le insegne della X flottiglia Mas.

Gli uffici di arruolamento sono istituiti presso ogni capoluogo di provincia.

Le perdite inglesi durante i primi tre anni di guerra

STOCCOLMA, 3 marzo.

Il ministro degli interni britannico, Morrison, ha dichiarato che le perdite subite dalle forze armate dell'Inghilterra durante i tre primi anni di guerra, ammontano a 275.844 uomini, di cui 73.477 morti, 152.204 dispersi e prigionieri, 50.163 feriti.

In queste cifre non sono comprese le perdite subite dalle truppe dei Domini. Nella campagna d'Italia i britannici hanno perduto 36.626 uomini, di cui 7.635 morti, 5.708 dispersi e 23.283 feriti.

L'ecc. Ricci ispeziona reparti della G.N.R. del Polesine

Dimostrazioni dei legionari all'indirizzo della Repubblica e del Duce

ROVIGO, 3 marzo.

Il comandante generale della G.N.R. si è recato fra i legionari del Polesine. Accolto dai capi delle provincie di Rovigo e Venezia, dal generale Zauli, ispettore generale del Veneto della G.N.R., dal comandante provinciale della G.N.R., colonnello Solai, dal comandante della 52a Legione, tenente colonnello Barbieri e dal capitano Sacman, comandante germanico della piazza, il generale Ricci si è portato al posto di ammassamento dei battaglioni della G.N.R. del Polesine e delle rappresentanze dell'Opera Balilla.

La piazza, nella quale era pure convenuta molta gente del popolo, all'apparire dell'ecc. Ricci è risuonata di alte acclamazioni al Duce e alla Patria fascista repubblicana. Il comandante generale ha rivolto ai reparti e alla popolazione il suo saluto sottolineando l'importanza della manifestazione che vede in armi riuniti nei reparti della Guardia, giovani e veterani accomunati per un solo scopo: la rinascita della Patria.

Dopo aver ricordato come venti anni di fascismo non possono essere stati dimenticati e come nessuno potrà mai negargli gli immensi risultati raggiunti nello sviluppo agricolo industriale, sociale ed organizzativo della nazione, la quale, con il larghissimo contributo di sangue versato nella guerra di Africa, di Spagna e su tutti i fronti dell'attuale, aveva conquistato, sino al 25 luglio, un posto eminente fra le nazioni del mondo, egli afferma che le ore della vergogna sono passate ed è lieto di poter recare al Duce l'odierna testimonianza di fede dei reparti e del popolo del polesine.

Successivamente i reparti della Guardia hanno sfilato impeccabilmente nelle nuove uniformi. Tutti i giovani hanno più volte e a gran voce richiesto l'onore del combattimento. Prima di lasciare il luogo dell'ammassamento, l'ecc. Ricci si è intrattenuto nella sede dell'Opera Balilla compiacendosi con i dirigenti per il brillante risultato raggiunto nell'organizzazione della gioventù del Polesine dalla ricostruzione ad oggi.

Glorie che non muoiono

Il Duce autorizza la ricostituzione del 3° Artiglieria alpina "Julia„

Il colonnello Gay consegna a Mussolini lo stendardo dell'eroico reggimento decorato di medaglia d'oro

QUARTIER GENERALE, 3 marzo.

Il Duce ha ricevuto nel suo Quartier Generale il colonnello Pietro Gay, già comandante del 3o Reggimento Artiglieria alpina «Julia», accompagnato dal capitano Romano, capo della provincia di Cremona, dal capitano Fraccarelli, federale di Gorizia e dai tenenti Moro e Pietri, vecchi ufficiali del Reggimento.

Il colonnello Gay ha rivolto al Duce le seguenti parole:

«Duce, nella veste di comandante del 3. Reggimento Artiglieria alpina «Julia», per tutto il periodo durante il quale il Reggimento si è guadagnato la Medaglia d'oro al valor militare, insieme con una rappresentanza degli ufficiali che furono miei compagni e collaboratori valorosi e fedeli, ho l'onore di consegnarvi il glorioso stendardo dell'unico Reggimento della Artiglieria italiana decorato della più alta ricompensa al valore.

Questo drappo, che ci è stato consegnato fremente di ardore, di fede e di speranza, dai vivi colori delle sue sete nuove, è oggi consunto dal sole, dalle pioggie, dalle nevi del Pindo, dell'Albania, della Russia: ma è sempre fremente come prima, più di prima, non per serica lucentezza, ma per il sangue dei suoi eroi, per valore consacrato da questo aureo segno, attorno al quale brilla un'aurea e argentea costellazione di cinque medaglie d'oro, di cinquanta medaglie di argento concesse ai suoi vivi e ai suoi morti.

Duce, una preghiera. Fate che sotto questa gloriosa insegna, rinnovata nella forma e integra nella sostanza, si ricostituisca il vecchio Reggimento chiamando a raccolta tutti i vecchi suoi figli scampati dalla tragedia russa e dispersi dalla recente bufera! I figli accorreranno alla voce del padre e ricostituiranno la famiglia! Questa famiglia, formatasi in trenta mesi di vita dura, forte, dinamica, serena, sotto i diversi cieli del mondo in lotte sempre tenaci e spesso strazianti, per l'onore e la vittoria, famiglia basata sull'affetto e sulla fiducia reciproca, cementata dal sangue e dei fratelli caduti, è sempre animata dalla decisa volontà che il loro sacrificio porti ad ogni costo al raggiungimento dello scopo finale: la vittoria.

Se anche voi avrete fiducia in noi, vedrete quello che ancora sapranno fare gli artiglieri alpini del Terzo! Duce vi consegno anche la «fondazione Medaglia d'oro del 3.o Artiglieria alpina «Julia», dotata di un capitale di lire cinquantamila, monumento morale da noi eretto per onorare nel futuro le gesta dei prodi caduti del Reggimento, affinchè, dopo la Vostra approvazione possa diventare operante».

Il Duce, nel prendere in consegna il glorioso labaro, ha immediatamente autorizzato la ricostruzione del Reggimento esprimendo la certezza che i vecchi e i nuovi combattenti sapranno nei suoi ranghi perpetuare le nobili tradizioni di eroismo e di fede luminosamente consacrate sui campi di battaglia della Grecia e della Russia.

Il Duce ha infine messo a disposizione della «Fondazione Medaglia d'oro del 3.o Artiglieria alpina «Julia» la somma di lire centomila per incrementarne l'attività.

«Scacciare le orde di ras Tafari»

Fiera lettera di una donna italiana al maresciallo Graziani

QUARTIER GENERALE, 3 marzo.

La notizia recentemente diffusa che presto si uniranno agli eserciti multicolori degli anglo-americani dislocati in Italia, anche le orde barbariche di Tafari, ha suscitato ovunque sdegno e senso di disprezzo, che si rilevano particolarmente vivi nella chiara sensibilità delle nostre donne italiane, le quali alla luce del focolare domestico alimentano oggi come sempre, il più puro amore di patria e mantengono viva la fiamma della nostra civiltà.

Ecco quanto ha scritto una donna italiana in una lettera indirizzata al Maresciallo d'Italia Graziani:

«Ecc., l'annuncio della formazione di una spedizione in Italia di «soldati» abissini mi ha riempito il cuore di immenso dolore. Sono troppo anziana per dare un valido aiuto (70 anni) ed è per questo che rivolgo a voi Ecc. una solenne preghiera.

Fate di tutto perchè queste orde non riescano a sbarcare in Italia. Aerosiluranti, Mas, sottomarini, tutto mobilitate per affondare quelle navi maledette! Già troppo le donne italiane hanno addolorato per l'invasione americana in atto! Risparmiate loro l'onta suprema di questi uomini di colore, più belve che uomini che già lanciano i loro gridi di sconcia guerra contro l'Italia! Questa preghiera potrebbe essere sottoposta da ogni uomo e donna degni del nome italiano,

Viva l'Italia!

Dev.ma E. Cometta».

Chiarimenti sugli esami-colloquio per gli studenti sfollati

PADOVA, 3 marzo.

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica:

La circolare n. 462 del 18 gennaio 1944 XXII, con cui viene concesso nella sessione autunnale del corrente anno scolastico un esame-colloquio agli alunni di scuola media sfollati in località del tutto prive di scuole, presuppone che di tale beneficio possano godere gli alunni sfollati, ma già regolarmente iscritti presso una scuola media.

Al fine di agevolare nel miglior modo possibile quegli alunni che, avendone titolo, non abbiano potuto, per cause inerenti alla guerra, effettuare all'inizio del corrente anno scolastico l'iscrizione presso alcuna scuola media, il ministro ha autorizzato con circolare di prossima emanazione, i presidi di scuole medie governative, o pareggiate o legalmente riconosciute, sempre agli effetti della citata circolare (ammissione all'esame-colloquio) di accettare le iscrizioni dei predetti.

L'iscrizione ha solo il valore formale di stabilire le appartenenze dell'alunno ad una determinata scuola ed è pertanto, concessa con esclusione della frequenza.

Ciniche dichiarazioni di Stimson sulla politica yankee verso la Chiesa

AMSTERDAM, 3 marzo.

A Washington si comunica che il ministro della guerra statunitense Henry Stimson ha fatto delle ulteriori dichiarazioni sulle politica degli Stati Uniti nei riguardi dei monumenti culturali e religiosi di Roma.

Il ministro ha riassunto tale politica con le seguenti parole: «Come nel caso della distruzione del Monastero di Montecassino, la politica del Ministero della Guerra statunitense si dimostra chiara e decisa».

La Santa Sede protesta

per la distruzione dell'Abbazia di Monte Cassino

La gravità dell'ultimo attacco aereo nei rilievi del giornale vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 3 marzo.

Il Segretario di Stato cardinale Maglione ha fatto pervenire ieri — come riferisce radio Roma — ai rappresentanti diplomatici accreditati presso la Santa Sede una copia della protesta di Pio XII relativamente alla distruzione della Abbazia di Monte Cassino ad opera degli anglo americani. A mezzo dell'emittente della radio vaticana, la protesta della Santa Sede è stata trasmessa, per disposizione del Cardinale Segretario di Stato, in diverse lingue.

A proposito delle bombe sganciate da un aereo anglo-americano sul territorio della Città del Vaticano, l'Osservatore romano così si esprime: «ancora una volta dobbiamo rilevare il carattere di gravità delle incursioni su un territorio che non solo non ospita alcun obiettivo militare, ma si trova nelle vicinanze immediate della Basilica di S. Pietro e appartiene ad uno Stato neutro e sovrano la cui extraterritorialità è garantita da trattati formali.

Si ignora lo scopo prefissosi dagli aerei assalitori a meno che non si tratti di diffondere il terrore tra la popolazione e di rispondere in maniera [illegible] al richiamo del Papa che è venerato [illegible], che [illegible] la storia, la politica e culturale dell'umanità.

Una volta di più si deve lamentare una aperta offesa contro la Città del Vaticano, sebbene la tecnica moderna offra il mezzo di riconoscere anche di notte gli obiettivi da colpire se bombardamenti debbono essere eseguiti [illegible] numerosi casi in cui la città è sempre stata sorvolata da aerei, in violazione dei trattati internazionali.

Lungi dal portare una soluzione al conflitto, questi bombardamenti si traducono in crimini della peggiore specie e le loro funeste conseguenze ricadranno un giorno sui responsabili».

ducibile l'avversione al nord-America. Indipendentemente da ogni contrasto economico, da ogni malinteso politico vi è una questione di tradizione di sangue che sembra porre il Plata a confine dei continenti di due razze che mai potranno comprendersi.

La riunione dei Ministri degli esteri degli Stati sud-americani, indetta a Montevideo dalla Casa Blanca per i primi di marzo allo scopo di esaminare la situazione argentina, è stata rinviata «sine die».

Non si conoscono con precisione le cause del rinvio: sembra però che nelle ultime ragioni sia stata la manifestata avversione di alcuni Stati sud-americani, tra cui il Cile, di partecipare ad una riunione che si presentava sotto l'antipatico aspetto — ha scritto «El Mercurio» di Santiago — di voler porre in discussione la politica interna di un Paese amico.

La crisi in Argentina

La truppa fantasia di Radio-Uruguay e la rimostranze del generale Farell

A Buenos Aires e in tutta la Repubblica una cosa è certa: l'irriducibile avversione agli Stati Uniti e ai suoi progetti sfruttatori

BUENOS AIRES, 3 marzo.

Il generale Edelmiro Farell in esercizio del potere esecutivo, in un comunicato radio-diffuso, accusa radio Uruguay di avere inventato di sana pianta tutti gli avvenimenti che con relativi colpi di scena, che si sarebbero succeduti nelle ultime 48 ore in Argentina.

«Di vero non v'è — afferma il Presidente Farell — che un colloquio avuto dal governo col presidente del Tribunale Supremo della Repubblica e cioè col dott. Nicola Repetto, sull'opportunità di indire i ricorsi per la nomina dei presidenti costituzionali della Repubblica e per la convocazione delle due camere».

A parte la smentita del presidente Farell — sottolinea «El Diario» di Montevideo — gli avvenimenti di Argentina, qualunque sia la loro portata, servono ad illustrare una situazione di fatto che nella sua indubbia eccezionalità, concreta lo stato delle relazioni tra l'Argentina e gli Stati Uniti.

Nella Repubblica, più che in altri stati dell'America latina, [illegible] — inutile nasconderlo — irri-

Delusione a Londra per la decisa neutralità turca

STOCCOLMA, 3 marzo.

Il londinese *Evening News*, nel commentare la sospensione di forniture di materiale bellico alla Turchia, decisa dagli anglo-americani, scrive: «dopo l'incontro del Cairo tra Ineonu, Churchill e Roosevelt, si sperava che i turchi prendessero parte più attiva alla guerra. Questa speranza è andata però delusa».

Camerati fino alla morte. In un cimitero della Balcania un bersagliere e un fante germanico riposano uno accanto all'altro in un recentissimo combattimento contro le bande di Tito (Foto Luce)

UNA INTERESSANTE DOCUMENTAZIONE

Quanti trattati di pace ha ingiustamente violato l'U. R. S. S.

GERMANIA. — Riguardo alla Germania, l'obbligo da parte sovietica di rinunciare ad ogni intromissione negli affari tedeschi di carattere interno, è stato sempre trascurato. A questo proposito si possono citare numerosi esempi, a cominciare dagli articoli apparsi nel giornale comunista «Bandiera rossa» contro il governo del Reich e contro l'ordine stabilito in Germania, fino ai gravi incidenti avuti nei rapporti commerciali con l'Unione Sovietica.

Il governo sovietico inoltre non si è mai attenuto agli accordi presi per la protezione e la sicurezza dei sudditi del Reich nell'Unione Sovietica.

Nel 1939 però il governo sovietico ha commesso, dopo la conclusione del trattato di neutralità e di amicizia, le più gravi violazioni dei patti. Tali violazioni erano riassunte nella nota che il ministro del Reich von Ribbentrop ha consegnato all'Unione Sovietica alla dichiarazione della guerra.

Il contegno del governo sovietico nei confronti delle altre Potenze risulta anche dalle pretese che a suo tempo Molotof ha fatto durante la sua visita a Berlino nel novembre 1940. Come è noto tali pretese si riferivano all'incorporazione della Finlandia all'Unione Sovietica, alla penetrazione dei sovietici nei Balcani e soprattutto nella Bulgaria e al predominio sovietico nei Dardanelli.

FINLANDIA. — L'indipendenza della Finlandia era stata assicurata a suo tempo da Lenin stesso all'emissario Prasikivi. Per tale ragione erano stati conclusi tra i due Paesi degli accordi, in particolare il patto di non aggressione.

Tali patti sono stati rotti come è noto dall'Unione Sovietica il 30 novembre 1939. A questo è seguito l'attacco contro la Finlandia dopo le lunghe gravi trattative sovietico-finniche, sull'evacuazione dell'istmo della Carelia e sulla soppressione di ogni caposaldo militare.

Le condizioni di pace proposte dopo la campagna invernale non sono state mantenute dai sovietici. Essi hanno continuato non solo ad intromettersi negli affari di carattere interno della Finlandia, ma hanno minacciato militarmente i confini della Finlandia stessa, fatto questo che ha condotto il 23 giugno 1941 ad una nuova apertura delle ostilità.

POLONIA. — Dopo la guerra polacco-sovietica dell'anno 1920, era stata conclusa la pace di Riga, e poco dopo un patto di non aggressione polacco-sovietico.

Le condizioni della pace di Riga, che a suo tempo erano state approvate da Mosca, vengono definite ora inaccettabili dai sovietici. Il patto di non aggressione polacco-sovietico, del cui mantenimento il governo sovietico si era obbligato ancora nel 1938 di fronte all'ambasciata polacca a Mosca, è stato rotto nell'autunno del 1939. Il 17 ottobre 1939 veniva consegnata dal Cremlino una nota all'ambasciatore polacco a Mosca, in seguito alla quale il governo sovietico, per la tutela dei propri interessi, aveva deciso di far marciare l'armata rossa contro la Polonia.

Nell'anno 1941 il governo degli emigrati polacchi aveva concluso un accordo con il governo sovietico secondo il quale questo rinunciava agli accordi precedenti riguardo il confine della Polonia Orientale. Contrariamente a tale accordo l'Unione Sovietica mira oggi ad una linea di confine che ha molte analogie con quella del 1939.

Il governo sovietico non si è neppure attenuto agli altri accordi conclusi con il governo degli emigrati polacchi, soprattutto a quelli riguardanti l'impiego di contingenti di truppe polacche sul territorio sovietico e la protezione dei polacchi deportati nell'Unione Sovietica.

STATI BALTICI. — Il governo sovietico ha mantenuto con gli Stati Baltici dei patti di assistenza. Tali patti si basavano sugli accordi di pace conclusi precedentemente, come sul riconoscimento dell'indipendenza degli Stati Baltici e della non intromissione negli affari di carattere interno.

Il governo sovietico ha rotto tali patti, nel momento in cui ha invaso, nell'estate del 1940 questi Paesi con le sue armate rosse. Tale modo d'agire, è ancora più spregevole se ci si riferisce al fatto che Stalin stesso aveva personalmente assicurato l'indipendenza agli Stati Baltici.

INGHILTERRA. — E' necessario rilevare alcuni fatti particolari, per esempio la lettera di Zinoviev, con la quale a suo tempo i sovietici si sono rivolti ai lavoratori inglesi, come pure i conseguenti scioperi generali delle masse lavoratrici inglesi.

La conseguenza è stata l'impiego della società commerciale «Arcos», la cui attività di spionaggio ha portato alle rotture diplomatiche tra Londra e Mosca, tutto questo però non viene oggi ammesso a Londra.

STATI UNITI D'AMERICA. - Anche di fronte agli Stati Uniti il governo sovietico non ha mantenuto le sue promesse di non intromissione negli affari di carattere interno. Questo ha condotto ad una violenta nota di protesta consegnata dall'ambasciatore statunitense Bullitt a Mosca in seguito alla riunione del settimo Congresso del Comintern.

Ulteriori violazioni di patti sono state commesse dal governo sovietico sulla questione dei debiti verso gli Stati Uniti, come pure su quella riguardante la religione dei cittadini americani viventi nell'Unione sovietica. Su tali questioni Litvinov ha avuto un lungo scambio di lettere con Roosevelt.

I rapporti americano-sovietici sono stati in seguito sempre aggravati dal fatto che le autorità sovietiche non adempivano mai le decisioni delle autorità statunitensi.

FRANCIA, CECOSLOVACCHIA, JUGOSLAVIA. — In qual modo il Governo sovietico abbia rotto i suoi patti con la Francia, la Cecoslovacchia e nel 1941 con la Jugoslavia, rappresenta un problema molto interessante il cui studio però condurrebbe molto lontano.

IRAN. — Fra l'Iran e l'Unione Sovietica sussisteva un patto di non aggressione. Tale patto è stato rotto da parte sovietica nel 1942 in seguito dell'invasione del Paese da parte delle Armate rosse.

CINA. — L'Unione Sovietica aveva ufficialmente riconosciuto l'appartenenza della Mongolia esterna alla Cina; di fatto però non si è mai attenuta a tale accordo. L'Unione Sovietica considera la Mongolia esterna come una provincia sovietica.

CONSEGUENZE DEL TRADIMENTO

Una parte della flotta italiana sarà ceduta alla marina sovietica!

LISBONA, 3 marzo.

A quanto riferisce l'agenzia «Reuter», il presidente Roosevelt ha annunciato oggi che una parte della flotta italiana verrà ceduta alla marina sovietica.

Egli ha dichiarato che le discussioni relative al trasferimento di un terzo delle navi da guerra italiane alla Russia saranno portate a termine quanto prima. «Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna — ha detto il presidente — hanno già impiegato tonnellaggio italiano; attualmente si sta lavorando attivamente per stabilire quante navi italiane possono essere trasferite alla marina sovietica».

Il presidente ha detto inoltre che la questione è stata avanzata da Stalin a mezzo del suo ambasciatore a Washington, e ha fatto notare che gli «alleati» adopereranno queste navi contro la Germania e il Giappone finchè continuerà la guerra.

Questa notizia è di quelle che, nella tragica mostruosità, feriscono profondamente il cuore del popolo italiano.

L'annuncio dato da Roosevelt mette in evidenza, col tipico cinismo anglo-sassone, che «la questione è stata avanzata da Stalin», ossia conferma ciò che ben sapevamo: il prevalere della volontà della Russia sui suoi alleati.

Più triste e ingloriosa sorte non potevano procurare l'ex re ed i suoi complici, con il loro nefando tradimento, a quella che fu la gloriosa Marina italiana!

Fra le tante infamie, consumate vilmente dai traditori della Patria, il mercimonio della flotta è e rimane una delle maggiori. La draconiana decisione di Stalin completa oggi questo crimine.

Nello spirito della grande Asia orientale

Imponente opera di incivilimento nelle isole liberate dal Giappone

TOKIO, 3 marzo.

L'agenzia *Domei* riferisce che durante il mese di marzo, nelle grandi isole settentrionali della Sonda ed in quella di Amboinamoluk, entreranno in vigore misure di ordine amministrativo a favore di quei paesi già soggetti all'oppressione straniera.

Assemblee provinciali verranno stabilite a Manado, nell'isola di Celebes, e ad Amoon nell'isola di Amboina, mentre cinque altri grandi centri abitati avranno assemblee municipali. Analoghi provvedimenti saranno adottati nel Borneo, a Bandjermasin ed a Pontinak.

Nei nuovi organismi amministrativi saranno chiamati a far parte soltanto elementi locali. Le disposizioni in merito sono state accolte dalle popolazioni del luogo con il più vivo entusiasmo. Come è noto, il movimento di autonomia di quei paesi ebbe nel passato risultati ben infelici, a causa naturalmente della fermezza con cui le potenze extra-asiatiche vi si erano radicate per le ingenti ricchezze da sfruttare.

Risale al 1918 la prima e l'unica conquista in questo campo, con la istituzione di una specie di parlamento a carattere esclusivamente consultivo, tuttavia l'organizzazione capillare amministrativa era del tutto trascurata. Ora, questi paesi liberati dal Giappone si avviano, seguendo il cammino già percorso dalle Filippine, verso un nuovo avvenire.

Tecnici nipponici hanno inoltre contribuito a ciò con esplorazioni, studi ed assaggi nel terreno che hanno portato ad interessanti scoperte. Importanti giacimenti di manganese e mercurio sono stati individuati nel Borneo, ove il fatto più notevole è stata la individuazione di una vastissima zona carbonifera.

In questa zona, grande quanto la intera Scandinavia, il carbone veniva estratto soltanto nell'isola di Labuan, mentre gli altri giacimenti, di cui si conosceva l'esistenza, ma soltanto approssimativamente, erano trascurati a causa della vastità del territorio.

Ha provveduto comunque l'organizzazione tecnica del Giappone a superare tutte le difficoltà di vario genere. Nuovi giacimenti saranno opportunamente sfruttati e, mentre daranno indubbi vantaggi alle popolazioni locali, entreranno nella immane fucina che prepara la strada della vittoria alle nazioni della Grande Nuova Asia.

Accertamenti nell'isola Celebes hanno portato alla scoperta di grandi quantità di nichel, mika, rame, zolfo e di altre non meno importanti materie. Notevoli miglioramenti sono stati apportati al livello medio culturale di quelle popolazioni: ai vari corsi scolastici del Borneo e di Celebes prendono parte attualmente 379 mila studenti.

Altre provvidenze degne di nota sono state prese nel campo dell'igiene e dell'assistenza delle popolazioni indigene: 8106 ospedali, 223 cliniche sono state costruite e affidate a dirigenti locali.

Fallito sbarco americano sull'isola di Manus

La lotta nella Nuova Guinea

TOKIO, 3 marzo.

La radio ha annunciato che gli americani hanno tentato di sbarcare sull'isola di Manus, la più grande del gruppo dell'Ammiragliato, e che hanno subito gravi perdite.

L'agenzia *Domei* apprende da una base giapponese della Nuova Guinea che le truppe nipponiche hanno respinto le forze nemiche che tentavano di attaccare le posizioni sul fiume Ramu, nella vallata al sud di Wadang.

Durante queste operazioni, il nemico ha lasciato sul terreno 2700 morti o feriti e le unità giapponesi sono riuscite a penetrare profondamente nelle posizioni nemiche. Le perdite subite dai nipponici in questo stesso periodo sono assai inferiori a quelle nemiche.

L'agenzia *Domei* comunica che il generale di Divisione Joseph Stillwell, comandante in capo delle forze statunitensi in Cina, è stato ferito dal fuoco dell'artiglieria giapponese, durante una sua recente ispezione al fronte birmano. Si ha pure notizia che parecchi membri dello Stato Maggiore e altri ufficiali sono stati uccisi o feriti.

Notizie brevi da tutto il mondo

Trattative si sono svolte a Stoccolma per la regolazione degli scambi commerciali fra la Danimarca e la Svezia.

Il dott. Israel Golstein, presidente dell'organizzazione sionistica americana, ha protestato in un discorso contro il crescente antisemitismo negli Stati Uniti.

Il Governo del Manciuquò ha comunicato che verranno fatti dei severi controlli sul consumo dell'acqua e su tutte le sorgenti del Paese.

Il congresso di San José (Costarica) ha nominato giovedì Teodoro Picado alla carica di presidente.

Il personale delle ferrovie degli Stati meridionali degli U.S.A. avrebbero minacciato uno sciopero generale nel caso che venissero impiegati dei negri come fuochisti.

Si comunica dal Cairo che il generale di brigata Benjamin Giles avrà il comando delle truppe statunitensi nel Medio Oriente al posto del generale Ralph Royce.

Stettinius ha proposto la prolungazione della legge affitti e prestiti per un altro anno. Egli ha inoltre annunciato che sono in corso delle trattative fra Washington e Londra per le sorgenti del petrolio in Oriente.

Il presidente generale Martines è stato rieletto capo dello Stato del S. Salvador per altri cinque anni. Martines è presidente del San Salvador dal 1931.

La stampa egiziana osserva che la propaganda comunista nel Libano è organizzata dall'Ambasciata sovietica ad Ankara in collaborazione con i degaullisti.

Presso Rio de Janeiro otto persone sono perite in seguito ad un incidente ferroviario.

Una nave ospedale recante a bordo numerosissimi feriti — informano corrispondenti spagnoli — è giunta a Gibilterra proveniente da Nettuno.

Redazione - Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25 I p. Tel. 9-11 6-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 6-39

Nuovi scavi e nuove scoperte tra le vestigia romane di Aquileia

Nelle presenti circostanze, per ragioni ovvie, l'esplorazione archeologica ad Aquileia non può svolgersi come nei tempi normali; tuttavia se essa è ora forzatamente ridotta, non si può dire però che langua del tutto. Un primo scavo adunque, del quale si fornisce qui breve ragguaglio è stato compiuto in un terreno di proprietà della signora Angelina Sandrigo e figli, che gentilmente diedero alla direzione del Museo il premesso all'uopo richiesto, per cui si rende loro anche da queste colonne le più sentite grazie.

In questo fondo le vestigia della romanità si trovavano purtroppo a un livello alto, onde i danneggiamenti, ai quali erano state esposte a seguito della coltivazione agricola, apparivano notevoli. Lo scavo tuttavia non fu sterile di risultati. La presenza di basamenti di pilastri rettangolari in muratura che si succedevano a distanze regolari autorizza anzitutto la supposizione che qui dovesse sorgere un portico, vi si è inoltre constatato però con orientamento differente così che avrà appartenuto, nel migliore dei casi, ad una fase diversa dello stesso insieme struttivo, un pavimento di cubetti di cotto con traccia dei muri che lo circoscrivevano. Su questo pavimento giaceva, rovesciata una base profilata e scorniciata della forma propria delle are votive e onorarie senza però che si possa dire nulla della sua funzione; infatti che cosa la stessa abbia portato non risulta anche per il guasto subito nel suo piano di posa.

Altro manufatto, de' pari successivo [illegible] gli elementi di questo ne risultarono occultati, è un tessellato policromo geometrico superstite in uno [illegible] coli lacerti. [illegible] quadrati racchiudono in due angoli diagonalmente opposti il triangolo mentre nel mezzo del quadrato stesso è centrata una rosetta. La semplicità del motivo e il sobrio cromatismo espresso da tessere rosse e nere di più gradazioni e da tessere bianche attribuiscono il mosaico a buona epoca imperiale. [illegible] pure un [illegible] di tipo provinciale [illegible] giro di palmette [illegible] effetto decorativo.

Infine un tegolo rettilineo, lungo oltre 30 metri [illegible] nord [illegible] di tegoli [illegible] che frammentati, apparisce come opera [illegible] spiegabile [illegible] bitata [illegible]. Essa è posta a sud del Museo, subito fuori della linea della cerchia murata, lungo la quale scorreva, come [illegible] Natisse [illegible] tuita — allora il fiume [illegible] to più largo — un'efficace difesa.

"Radiogiornale del Partito,,

La prima trasmissione oggi sabato alle ore 21

Oggi alle ore 21, avrà luogo la prima trasmissione del «Radiogiornale del Partito».

Il «Radiogiornale del Partito» è l'organo che collega subito il centro del movimento con tutte le Federazioni ed i Fasci. Esso si rivolge inoltre, quale voce diretta del Fascismo repubblicano, a tutti i cittadini combattenti e lavoratori.

Il «Radiogiornale del Partito» sarà diffuso ogni sabato alle ore 21.

I tiri di esercitazione nella zona Novali - Palude Prevallo

Oggi 4 marzo dalle ore 8 alle 14

Oggi sabato 4 marzo dalle ore 8 alle 14 l'artiglieria germanica eseguirà esercizi di tiro nelle località Novali-Palude Prevallo e precisamente dal settore 1 chilometro ad ovest di Plessiva attraverso Castello Zeglio, Castello Glasbana, Villa Bianchia, Budignacco, Sabida.

Gli abitanti sono avvertiti di non avvicinarsi alle località indicate.

Annonaria

Prelevamento del sapone da bucato t. u.

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comunica che il termine di validità dei buoni per il prelevamento delle razioni di sapone da bucato tipo unico assegnate per i mesi di gennaio e febbraio ai pubblici esercizi, viene prorogato a tutto il 10 marzo corrente.

Distribuzione di fruttiferi

L'Azienda ortofrutticola di Gorizia che ha sede presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura ha iniziato la distribuzione di piante fruttifere agli agricoltori che si sono prenotati.

Sono ancora disponibili: *meli innesti su franco delle varietà:* Zeus, Rosa Mantovana, Belfiore giallo, Renetta Champagne e delicious dorato; *meli innesti su dolcigno della varietà* Renetta Champagne; *peri innesti su franco della varietà:* Coscia; *peri innesti su cotogno della varietà* Buona Luigia d'Avranches, Duchessa Angoulême, Passe Crassane e Curato; *susini innesti di due anni della varietà* susino comune.

Gli agricoltori si affrettino a ritirare le piante di cui necessitano.

Cronaca religiosa

La funzione penitenziale alla Metropolitana

Ogni domenica alle ore 16 si tiene nella Metropolitana la funzione penitenziale.

Le prediche in Duomo di Padre Golia

Il quaresimalista P. Giuseppe Golia della Compagnia di Gesù, ha iniziato la sua predicazione alla Metropolitana.

La parola del conosciutissimo oratore sacro, che da trenta anni annunzia il verbo evangelico dai pulpiti d'Italia, è seguita con vivissimo interesse da una grande folla di fedeli.

Le prediche quaresimali si tengono alla domenica alle ore 9, 12 e 16, al martedì, giovedì e venerdì alle ore 18.

Scuola di cultura religiosa all'Istituto dei Gesuiti

Anche quest'anno i Padri Gesuiti di via Nizza terranno un corso di lezioni di cultura religiosa. Sabato prossimo il corso sarà iniziato con una lezione del Padre Golia.

Elargizione

Per onorare la memoria dello studente universitario Pietro Slamic, la famiglia Pertot ha offerto lire 20 a favore dell'Associazione di A. Cattolica [illegible].

Il Sacro deposito

Il Sacro deposito esposto nella Metropolitana è una copia, tratta dall'originale nel 1801 dal pittore Giuseppe Luigi de Girolcoli, rettore del ricovero sanitario [illegible] Giuseppe II e proviene dalla [illegible] Arcivescovile, ove si trovava nella stanza di studio dei vari presuli che si sono succeduti nella Diocesi goriziana. Essa al giorno d'oggi è davanti a questa veneratissima immagine che gli Arcivescovi del [illegible] sono raccolti in preghiera per il sempre difficile governo spirituale dell'Archidiocesi di Gorizia.

Le Suore di S. Paolo a Lucinico

Le Suore di S. Paolo sono state per parecchi giorni nella parrocchia di Lucinico e la vendita dei moltissimi libri [illegible] dei fedeli.

Ruolo del lavoro del commercio

Si rende noto che sono stati depositati all'Ufficio di protocollo municipale ed ivi rimarranno esposti al pubblico per cinque giorni consecutivi, e cioè dal 4 all'8 marzo a. c. i ruoli dei datori di lavoro del commercio, [illegible] dei venditori ambulanti e [illegible] aziende commerciali anno 1944.

Orario delle ferrovie

Ecco il nuovo orario dei treni in partenza e in arrivo alle due stazioni di Gorizia.

Stazione Centrale:

Partenze per Trieste: ore 6.20 - 14 - 18.10 - Partenze per Udine: ore 6.47 - 11.55 - 13.22 - 17.50.

Arrivi da Trieste: ore 6.41 - 13.17 - 17.45 - Arrivi da Udine: ore 6.02 - 8.27 - 12.57 - 18.04.

Stazione Monte Santo:

Partenze per Piedicolle: ore 7.15 - 12.50.

Arrivi da Piedicolle: ore 7.27 - 17.41.

Sospensione dell'energia elettrica a Gorizia dalle 13.30 alle 15.30

Smentita a voci infondate

La sospensione dell'energia elettrica, dovuta come è noto alla persistente siccità, continua a Gorizia ad essere limitata dalle ore 13.30 alle 15.30 di ogni giorno feriale, escluse le domeniche e le giornate festive.

* * *

A smentita categorica di voci infondate che si stanno diffondendo fra il pubblico, si avverte che durante l'interruzione pomeridiana della luce, le sirene, in caso di bisogno, funzioneranno come sempre perchè, a tale scopo, l'energia sarà ripristinata.

Scivola sul pavimento e si frattura una gamba

Il ventiquattrenne Bruno Petruzzini, di Luigi, domiciliato in via Campi 13, mentre accudiva ad alcuni lavori nella sua abitazione, scivolava sul pavimento, cadendo pesantemente al suolo. Rialzato dai familiari egli veniva trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale civile, dove il medico di turno gli riscontrava la frattura della gamba destra, facendolo quindi ricoverare con prognosi di 40 giorni.

Uno scontro automobilistico senza gravi conseguenze

Uno scontro automobilistico senza conseguenze per le persone è avvenuto ieri verso le 14 in via Crispi. Un autocarro proveniente dal Corso, e diretto a notevole andatura verso via Roma cozzava fortemente all'angolo di via Morelli contro un camioncino targato GO 1405. I due veicoli sbandavano paurosamente, terminando la loro corsa contro un'antenna dell'illuminazione pubblica, con grande spavento dei passanti, che in quel momento transitavano sul marciapiede. Gli automezzi riportavano notevoli danni alle carrozzerie, mentre gli autisti se la cavavano con leggerissime contusioni. Il traffico è rimasto interrotto per qualche tempo ed è stato successivamente riattivato dagli agenti dell'ordine.

Un furto in via Garzarolli

L'altra notte degli sconosciuti si sono introdotti nella casa del maestro cap. Nadaia, in via Garzarolli, e si sono appropriati di diversi oggetti ed indumenti allontanandosi quindi senza lasciare alcuna traccia.

Pagine grigie dei grandi amatori

Del non lieto soggiorno a Gorizia di Giacomo Casanova

La diffidente ospitalità dei goriziani - I sogni platonici di qualche solitaria donzella - La permanenza nel castello di Spessa - Gl'incerti sospetti del castellano - La partenza del maestro in seduzioni verso nuovi lidi

Gorizia ebbe nei secoli la ventura di ospitare personaggi di grido. Fra essi vi è certamente Giacomo Casanova, il più popolare uomo del Settecento, che nonostante le sue imprese erotiche trovò modo con il suo ingegno, con la sua brillante intelligenza, e la sua cultura enciclopedica di occuparsi di studi e di poesia, di teologia e di matematica, di filosofia e di storiografia.

Dopo essere stato violinista, segretario del Cardinale Acquaviva, a Parigi, a Vienna, venne incarcerato nei Piombi di Venezia per accusa di magia, empietà ed appartenenza ad associazioni occulte.

Fugge e la mirabolante evasione aumentò la sua già grande notorietà. E' accolto dal re d'Inghilterra e da Federico il Grande, ma il suo nomadismo e la sua insofferenza non conoscono soste. Viene a Trieste e da qui a Gorizia.

La sua comparsa destò nella tranquillissima Gorizia di quel tempo, stupore e scalpore, tra il piccolo mondo provinciale di quel tempo, tra la nobiltà ed il ceto borghese.

L'accoglienza fu piuttosto fredda, un'accoglienza soltanto di convenevoli esteriorità. Nessuno voleva cadere nelle garbate panie del celebre allettatore, nessuno voleva diventare oggetto di mordace satira da parte dei concittadini. Ed è strano che le cronache locali così loquaci per tanti avvenimenti meno importanti, in confronto del soggiorno del famosissimo personaggio del Settecento, siano così parsimoniose, che non si riesce ad avere un quadro dell'impressione suscitata dalla sua presenza, che pur deve avere smosso l'inerte monotona atmosfera cittadina. Lo stesso Casanova è parco di accenni alla permanenza goriziana. Si sa solo che qualche donzella e qualche fiorentissima signora hanno sì guardato fissamente negli occhi il galantissimo mondano, ma tutto si è limitato a sguardi cocenti e voluttuosi, corrisposti con ardente bramosia, perchè mille occhi seguivano il Casanova, e le avventure delle donne goriziane con il celebrato amatore rimasero soltanto un ineffettuato sogno di mille ed una notte.

Naturalmente il Casanova abituato da perfetto uomo di mondo agli alti e bassi della vita considerò il soggiorno goriziano come una non lieta parentesi, se pur riposante, della sua avventurosissima esistenza. Ma ci viene il sospetto che forse al Casanova non piacquero le donne goriziane, perchè sappiamo per letture apprese che egli quando voleva riusciva là dove altri non arrivavano, così press'a poco come le donne che quando vogliono vogliono, ed i capricci se li levano a volontà. Ma tutto ciò non sono che nostre arrischiate supposizioni che possono non collimare con i fatti.

Lasciamo ai lettori i voli di fantasia nel cerchio delle più svariate divagazioni in questo campo. La colpa è però dei cronisti goriziani del Settecento, e dello stesso Casanova, che sono concordi nel passare sotto silenzio un soggiorno così interessante [illegible] romanzata, che il Casanova vi stava [illegible] e non poco, della nostra città, e l'ebbe tanto a noia, che accettò di buon grado l'ospitalità offertagli con molta cordialità dal conte Luigi Torriani, che dimorava nel suo bel castello di Spessa, attorniato da una fascia di verde, da un cupo manto boschivo circostante. Idilliaco soggiorno per tutti i mortali, meno che per il nostro. Il quale aveva addosso l'argento vivo e non poteva stare fermo molto tempo in un posto. Per di più che il conte Torriani, dapprima cerimonioso, riguardoso ed onorato di ospitare un sì grande personaggio, dimostrò, dopo qualche po', una certa agitazione diffidente, che venne subito dal Casanova intuita a volo, con la sua nativa perspicace sensibilità. Ed il Casanova capì il... latino e si spaventò del sospetto e tra sè si dimostrò certamente punto nel suo orgoglio. Il castellano, da certe, secondo lui, esuberanti gentilezze manifestate dal Casanova verso la consorte contessa e, roso dalla gelosia, si mise sul chi va là, rimuginando una possibile seduzione, se non addirittura un minacciato ratto. La contessa era brutta, disadorna, priva di ogni femminilità che possa suscitare interesse e tentazioni in un esperto dell'eterno femminino, in generale, e in Casanova in particolare.

Sicuramente questi si sarà adombrato per l'... offensivo sospetto, ma non c'era nulla da fare che andarsene, tanto più che l'anfitrione fece capire con nobiliare strategia che la sua presenza non era più tanto gradita.

Il Casanova lasciò Spessa e si vendicò a modo suo, quando più tardi nelle «Memorie» che egli scrisse ricordò il conte Torriani come uno stravagante originale carattere.

Nessun altro cenno su Spessa, nè su avventure goriziane nelle «Memorie», che pur rammentando tanti suoi amori, sono un quadro vivo della vita del Settecento, nel quale sfolgorano i più illustri personaggi ed i più gaudenti ed intriganti uomini del secolo sono tratti con coloritissima maestria.

Il Casanova non trovò fortuna a Gorizia. La dea bendata era contraria evidentemente ad una fermata nella piccola città di provincia, e voleva che il suo protetto andasse incontro ad altre vicende ed a altri itinerari.

Le giornate del breve soggiorno locale erano ormai da segnare come grige pagine nel suo diario pur così denso di conquiste, e di allori in vari sensi.

Da buon avventuriero sapeva che l'esistenza è per tutti un'alterna vicenda di vittorie e di conquiste, di luci e di ombre, nella piccola o grande istoria o cronaca di ciascun mortale, e di conseguenza, ed è logico, non se ne preoccupò eccessivamente.

Nuove fascinose visioni si presentavano al suo sguardo saturo di vitalità; nuovi lidi accoglienti lo attendevano; nuove occupazioni di studioso e di giocatore, di astrologo, di cabalista e di [illegible], ed egli [illegible].

Alberto Ballaben

GIUDIZIARIA

In Tribunale

Presidente: dott. Illini; giudici: dott. Rochelli e dott. Salis, P. M.: dott. Occhipinti; cancelliere: rag. Omeri.

Sei mesi e 7000 lire di multa per commercio clandestino e maggiorazione di prezzi

Avuto sentore che nel negozio di commestibili sito in via Carducci 21, di cui è titolare la signora Angela Peterlin in Klavora, si praticava il commercio nero, gli agenti della squadra annonaria della Questura operavano la mattina del 13 gennaio scorso una perquisizione che portava al rinvenimento di 16 quintali di carburo di calcio, 180 chilogrammi di sale e 136 uova. Interrogata la proprietaria sulla provenienza e la destinazione della merce essa affermava di aver acquistato le uova da alcuni conoscenti di Aidussina, con l'intenzione di destinarle al consumo famigliare, mentre nulla sapeva circa gli altri prodotti perchè se ne era interessato il marito Francesco Klavora di Giovanni, di 52 anni, abitante in piazza De Amicis 6, il quale dirigeva l'azienda. Alle domande rivoltegli dagli agenti, quest'ultimo confessò di aver acquistato il carburo da una ditta di Treviso al prezzo di lire 16 al chilogrammo per rivenderlo ai clienti affezionati a 22 lire, e di essersi procacciati il sale pure a lire 16 al chilogrammo, intendendo però di destinarlo al consumo della famiglia e per preparare delle conserve. Successive indagini dimostrarono però che il Klavora vendeva anche il sale a 30 lire e le uova a 7 lire.

In ordine a ciò si procedeva al sequestro della merce che veniva immessa al normale consumo e alla denuncia del Klavora all'autorità giudiziaria, per procacciamento di generi razionati e maggiorazione di prezzo.

Al processo svoltosi ieri al nostro Tribunale i giudici hanno ritenuto il disonesto negoziante colpevole dei reati a lui ascritti limitatamente al carburo e al sale per l'acquisto e soltanto al carburo per la vendita, condannandolo alla pena di mesi sei di reclusione e 7 mila lire di multa, ordinando inoltre la confisca della somma di lire 5765.80 ricavata dalla vendita della merce.

Una condanna e un'assoluzione a due ricettatori

Durante una perquisizione operata nell'abitazione di certo Luigi Scoda fu Giuseppe, di 44 anni, domiciliato a Cormòns, venivano rinvenuti indumenti e oggetti di proprietà dell'amministrazione militare e 36 scatole di carne conservata. Sottoposto ad interrogatorio lo Scoda affermò di aver acquistato le scatolette alla stazione di Udine e di aver nascosto molto tempo prima in soffitta parte degli altri oggetti che erano stati portati a casa dai suoi figli, senza curarsi poi di restituirli. Il giorno della perquisizione egli aveva constatato che i figli si erano impossessati poche ore prima di altri oggetti, senza che lui ne fosse al corrente.

Tuttavia egli fu denunciato e ieri i giudici lo hanno condannato a 4 mesi di reclusione e mille lire di multa, ordinando la sospensione per la durata di 5 anni, sotto la comminatorie di legge.

Anche il bracciante Giovanni Munut fu Pietro, di 42 anni, pure abitante a Cormòns ha dovuto comparire dinanzi ai magistrati sotto la stessa imputazione, in quanto nella sua abitazione erano stati rinvenuti oggetti di proprietà del disciolto esercito. Durante il processo egli ha potuto dimostrare la sua buona fede e i giudici lo hanno mandato assolto per non aver commesso il fatto.

Una mano negli ingranaggi d'una macchina

Il macellaio Romeo Canali, fu Riccardo, di 31 anni, abitante in via Aquileia 10, mentre era occupato al macello comunale a tritare della carne, metteva inavvertitamente la mano destra negli ingranaggi della macchina riportando una ferita al pollice. Ricorso alle cure dei sanitari dell'Ospedale di via Brigata Pavia è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

SPORT

Domenica prima partita del Girone di ritorno

Pro Gorizia - S. Giusto

Domani la «Pro» inizia a Trieste, sul campo Visintin, le fatiche del girone di ritorno, contro la svelta compagine del «San Giusto» che, reduce dal mezzo successo di Isola, ci affianca nella classifica.

La Pro Gorizia non parte certo con il pronostico di favorita tanto più che domenica sarà forzatamente assente il suo perno: Vale. Ma sappiamo benissimo che i pronostici contano soltanto per gli amanti degli indovinelli e che l'andamento delle partite dipende invece dal comportamento dei giocatori in campo e dall'ardore che essi pongono alla competizione.

L'ultima prova degli azzurri non è stata convincente; ma la poco buona prestazione si deve imputare all'infelice schieramento della squadra, che è stato ora riveduto e corretto e che speriamo debba dare finalmente i suoi frutti. A Trieste pertanto si ritornerà alla formazione che pare la più logica per il momento. Sembra infatti che Gregorin guiderà nuovamente l'attacco; il furlacchese ha buoni numeri per riuscirvi. Le sue scialbe prestazioni del passato dipendono soltanto dal fatto che egli doveva abituarsi al giuoco dei compagni di squadra e doveva anche snellirsi in quanto, un forzato riposo, lo aveva ingrassato. Attualmente il ragazzo appare in gamba ed anche il suo scatto ha riacquistato la forza passata.

Con l'immissione di Gregorin al centro, Gimona rioccuperà il suo ruolo naturale di ala. Nella ripresa contro il Ponziana Gim. ha fatto in questo posto cose belle e siamo certi che domenica riconfermerà la prova. Il resto del reparto ha ancora bisogno di amalgamarsi, ma i tre ragazzi hanno classe e la perfetta carburazione non dovrebbe tardare molto ad essere realizzata.

Riteniamo pertanto che dal comportamento della linea attaccante goriziana dipenda il risultato di domenica in quanto mediana e difesa sono sempre state il punto di forza della compagine azzurra. Auletta II non è più un ripiego e dovrebbe difatti confermare le buone prestazioni del passato.

Sarà perciò la partita di domenica la prova del fuoco. Vincendo si avranno ancora sufficienti carte per tentare quella impresa che dopo la partita con il Monfalcone sembrava svanita.

gidi

L'incontro ammogliati-celibi

Come annunciato per la metà del mese in corso in data ancora da stabilirsi, si svolgerà allo Stadio del Littorio di via Baiamonti un interessante confronto tra ex giuocatori celibi e ammogliati.

Ricalcheranno così il verde rettangolo vecchie glorie della «Pro» che un giorno furono tanto care alle nostre folle. Rivedremo così Tomini, Mazzoli, Paulin, Toso, Pitassi, Blasi ed altri.

Ritorneranno per un'ora di sana contesa ancora quei ragazzi scapigliati di 10 di 20 anni fa, per far rivivere con nostalgia le battaglie passate. Vi saranno molte calvizie, molti capelli bianchi e molte pancette rotonde, ma nonostante questo l'ardore della tenzone non sarà spento.

Fervono pertanto alacri preparativi nelle rispettive officine e molti degli ex atleti si allenano alla macchia; ma non passeranno molti giorni che anche al Littorio vedremo gli allenamenti qualche volto di un tempo.

Viva è l'attesa per tale incontro anche perchè fra le due fazioni regna un gran spirito di emulazione. Vedremo così se gli accasati prevaleranno agli erranti.

Daremo in seguito più particolareggiate notizie e comunicheremo la data dell'incontro.

ARTE E TEATRI

Commedie musicali friulane

L'odierna rappresentazione al «Verdi»

Vivissima è l'attesa da parte della cittadinanza per l'odierna rappresentazione delle annunciate due commedie musicali friulane, a cura del Dopolavoro provinciale, con «Il

canocial di Napoleon» e «Il liron di sior Bortul», ambedue scritte da Marioni e musicate dal maestro Garzoni.

Al bigoncio del Verdi si è iniziata già ieri la vendita dei biglietti di ingresso ai vari posti. Data la grande richiesta di posti il pubblico è pregato di non tardare all'ultimo momento l'acquisto dei biglietti stessi onde evitare i soliti inconvenienti derivati da un eccessivo affollamento al botteghino del teatro.

L'avvenimento è considerato giustamente dal nostro pubblico una festa d'arte squisitamente nostrana soffusa di grazia e di poesia sullo sfondo della vita sana del nostro agreste e forte Friuli. Fanno parte della Compagnia «La Specola» elementi di valore e di capacità ben noti nel campo teatrale, per cui l'aspettativa non andrà certamente delusa. Per questo eccezionale spettacolo sono stati fissati i seguenti prezzi: Poltrone lire 20, poltroncine lire 15. Dopolavoristi: Poltrone lire 15, poltroncine lire 10. In piedi indistintamente lire 5.

Cronaca di Cormòns

Intensificazione dell'allevamento del baco da seta

E' evidente la necessità di poter disporre questo anno del massimo quantitativo di seta (sia in filati che in tessuti per i crescenti ed importantissimi impieghi che hanno questi prodotti nell'attività bellica, soprattutto aeronautica. Per disposizione del Ministero competente sarà tra giorni predisposto un organico programma di azione al fine di incrementare al massimo gli allevamenti. Presso di noi le prenotazioni sono in corso e siamo sicuri che l'onciato di questo anno supererà quello dell'anno scorso. Gli organi competenti riservandosi di portare tra breve a conoscenza degli agricoltori, attraverso la stampa, ed i raduni di propaganda, le norme più importanti relative agli allevamenti, precisano sin d'ora che tutti gli agricoltori che pur avendo la necessaria disponibilità di foglie di gelso e di locali adatti si rifiutassero di allevare bachi da seta o ne allevassero in quantità insufficiente alle effettive possibilità, saranno denunciati all'Ecc. il Prefetto per i provvedimenti del caso. Segnaliamo i prezzi del raccolto 1944: un chilo di bozzoli freschi (prodotto da incrocio) lire 45; un chilo di bozzoli freschi (giallo) lire 47; un chilo bozzoli freschi (bianco latte) lire 50.

Come premio il produttore può ricomperare per ogni 15 chili di bozzoli consegnati un metro di stoffa del peso di 150 grammi e 30 grammi di filato.

Ruoli contributi agricoli

Presso l'Ufficio provinciale contributi unificati dell'agricoltura di Gorizia si trovano esposti i ruoli principali e suppletivi dei contributi agricoli unificati posti in riscossione per l'anno 1943, che per disposizione ministeriale sono resi validi ed esecutori come quelli per l'anno 1944, relativi ai comuni della nostra giurisdizione: Dolegna del Collio, Castel Dobra e San Martino di Quisca.

Conferimenti e mezzi di produzione

Si porta a conoscenza degli agricoltori che secondo quanto è stato stabilito recentemente dal Comitato provinciale dell'agricoltura, le prossime assegnazioni di mezzi di produzione, come concimi, anticrittogamici etc. verranno effettuate in base e proporzionalmente al quantitativo di prodotti vincolati all'ammasso e regolarmente conferiti. Avranno cioè la precedenza quelle aziende che potranno dimostrare di aver rispettata la disciplina degli ammassi con l'aver conferito i maggiori quantitativi naturalmente in base alla reale produzione ottenuta ed accertata. Tale decisione è pienamente giustificata ed il primo a ritenerla giusta dovrebbe essere il produttore in quanto che i mezzi di produzione in primo luogo e con criterio di assoluta preferenza, debbono essere messi a disposizione di quegli agricoltori che hanno dato e danno prova di essere consapevoli del dovere che loro incombe in relazione alle necessità del Paese.

Per i venditori ambulanti

Il Sindacato dei venditori ambulanti pubblica presso la cancelleria comunale di Cormons il ruolo degli iscritti qui residenti tenuti al versamento dei contributi obbligatori per l'anno 1944. In detto elenco oltre ai venditori ambulanti, sono compresi i rivenditori di giornali e riviste. Il termine di pubblicazione scade con il giorno 7 marzo prossimo.

Investito da un masso si frattura una gamba

Di una paurosa avventura, che poteva avere conseguenze ancora più gravi, è rimasto vittima il cinquantatreenne Eugenio Marani da Cormons addetto quale fornaciaio nello stabilimento laterizi di Pradis. Mentre l'altro ieri era intento al solito lavoro nell'annessa cava di argilla per l'estrazione del materiale per la fabbricazione di laterizi, veniva improvvisamente investito da un grosso masso di terra ghiacciata che lo colpiva con violenza alla gamba sinistra. Prontamente soccorso e trasportato al locale ospedale civile gli veniva riscontrata la frattura della gamba sinistra per cui dovrà rimanere assente dal lavoro per circa sessanta giorni.

Lieve infortunio di un ferroviere

Il ferroviere Gino Granzini, di 22 anni, da Cormons, addetto alla locale stazione, nel salire su di un carro per scaricare alcuni colli, scivolava battendo con la gamba sinistra contro il predellino del carro. Riportava così una contusione escoriata, ma dopo le medicazioni del caso poteva riprendere il suo lavoro.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15,30 in poi: «Turbamento» con Renzo Ricci, Mariella Lotti, Luisella Beghi e Sergio Tofano. Regia di Guido Brignone.

Gradisca

Distribuzione di generi tesserati

Presso i locali negozi di generi commestibili sono in distribuzione da ieri i seguenti generi tesserati: kg. 1.400 di pasta a lire 4.95 il chilogramma; kg. 0.600 di riso a lire 4.50 il chilogramma; kg. 0.500 di zucchero a lire 13.20 il chilogramma; kg. 0.100 di formaggio grana a lire 30.50 il chilogramma; kg. 0.050 di lardo o pancetta a lire 23 il chilogramma; decilitri 1 di olio a lire 20 il litro.

Movimento demografico

Dai dati raccolti dall'Ufficio di Stato civile del Comune di Gradisca, durante il decorso mese di febbraio si è avuto il seguente movimento demografico fra la popolazione:

Nati: Giacometti Giovanni di Antonio; Zorzenon Enzo di Aurelio; Spessot Ada di Bruno; Azzolin Ada di Dante; Spessot Graziella di Leopoldo; Tomasin Adriano di Giovanni; Bressan Ivana di Mario.

Morti: Ragusa Antonio fu Antonio, di 79 anni, contadino; Leven Teresa fu Michele, di 81 anni, privata; Taddio Maddalena fu Natale, di 84 anni, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio: Bigiarini Torquato di Pietro, venditore ambulante, e Tambalo Zelinda di Angelo, casalinga; Bressan Guido fu Alberto, impiegato, e Puzzi Carmen Rosa di Augusto, casalinga; Rota Antonio fu Lorenzo, impiegato, e Malusà Giovanna di Paolo, casalinga; Valente Mario di Giuseppe, mezzadro, e Zanchetta Rosa di Angelo, casalinga.

Matrimoni trascritti: Tonetti Giuseppe di Guido, ferroviere, con Blason Erminia di Giuseppe, casalinga; Lorenzon Luigi di Luigi, meccanico, con Delpin Aurora fu Lodovico, casalinga; Vendrame Giovanni di Antonio, cementista, con Calzavara Adsilia fu Valentino, domestica.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

3 marzo 1944 XXII

NATI	2
MORTI	9
MATRIMONI	0

La morte di una nonagenaria

Nonna Cicigoi, la miracolata di Montesanto, riposa per sempre nell'agreste cimitero di Salcano

Ieri si sono svolte alla Metropolitana le esequie di Carolina Cicigoi, nata a Salcano nel 1854. Ai funerali ha partecipato una grande folla di conoscenti ed estimatori della città e di villici delle vicine frazioni.

Nonna Cicigoi da giovane fu alle dipendenze di nobili famiglie e quale governante a quella di una nipote di Guglielmo I, la principessa Eleonora Hohenzollern.

Causa una caduta avvenuta cinquant'anni fa, si rovinò le gambe e dovette usare le stampelle. Nel 1899 portatasi al Santuario di Montesanto elevò alla Madonna supplici preghiere di guarigione. Ottenne la grazia ed essa potè liberamente camminare di nuovo, tralasciando per sempre le grucce. Da allora essa venne considerata da chi la conosceva come una graziata della Madonna e del suo caso si interessò pure l'Arcivescovo del tempo, che ne informò il Vaticano.

La venerazione per la Madonna di Montesanto crebbe quanto mai nell'anima della Cicigoi, che si portava periodicamente a quel santuario in ringraziamento per l'ottenuta grazia.

Dopo le esequie avvenute in Duomo, la salma di «nonna» Cicigoi è stata trasportata a Salcano, nel cui agreste e silente cimitero, alla presenza di molta gente del luogo, è stata inumata nella tomba di famiglia.

Nonna Cicigoi ha chiuso così serenamente la sua laboriosa giornata ed adesso riposa per sempre in un angolo di terra natìa.

La caduta pericolosa di una maldestra ciclista

Percorrendo in bicicletta una via della periferia, la diciannovenne Iole Brandolin, abitante in via Vallone 86, urtava con la ruota anteriore un grosso ciottolo che sporgeva dalla massicciata e, perduto l'equilibrio, finiva malamente a terra. Rialzatasi dolorante, ella poteva recarsi da sola all'Ospedale civile, dove i sanitari le medicavano ferite alla fronte e alle ginocchia, rimandandola quindi alla sua abitazione guaribile in pochi giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: Compagnia de «La Specola»: ore 19,30.

VITTORIA: FOLLIE D'AMORE - Ore 16; ultima 19,30.

CENTRALE: LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE - Ore 16,30; ultima 19,30.

UDINE

Ferito dallo scoppio di una bomba a mano

Il contadino Enrico Cormon, fu Giuseppe, di 66 anni, da Taipana, rinveniva l'altro giorno in un campo un ordigno esplosivo. Raccattatolo, l'ordigno esplodeva subito nelle mani del poveretto, causandogli una contusione all'occhio destro con emorragia, prodotte da alcune piccole schegge. Guarirà in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Un borseggio in tram

La signora Elisa Turchet, fu Antonio, abitante nella nostra città, ha denunciato alla Questura che ignoti, sul tram cittadino, le sottraevano abilmente la propria borsetta, contenente una somma di danaro ed alcuni importanti documenti.

Ingerisce per errore una soluzione di ammoniaca

E' stato ricoverato al nostro Ospedale lo studente coniugato Attilio Morganti, fu Egeo, di 31 anni, abitante in via Muzzatti, il quale ingeriva per errore alcuni sorsi di una soluzione di ammoniaca. Guarirà in una quindicina di giorni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

IL GIORNO

Sabato 4 marzo (64-302)
San Lucio papa

«Radio Litorale Adriatico»

m. 263,2 (Kc/s 1140) Stazione

Ore 6: Musica allegra in collegamento con la Germania; 6.40: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.20: Chiusura; 11: Musica allegra; 12: Programma vario in collegamento con le stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Programma italiano; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Trasmissione in collegamento con le stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 17.15: Musiche per tutti i gusti; 18: Giornale radio in lingua slovena e croata; 19: Musiche da film; 19.45: Confidenze sul proprio mestiere; 20: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 20.15: Concerto pubblico dal Teatro Verdi; Giornale radio; 22.15: Canzoni e ritmi (orchestra Paoletti); 23: Musica notturna in collegamento con la Germania.